



PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITA'

FONDAZIONE FAIR

2024-2026

1. Introduzione	3
2. La Fondazione FAIR	3
3. Visione	4
4. La strategia di FAIR nel triennio 2024-2026	6
4.1 Ricerca AI Fondazionale	6
4.2 Valorizzazione dei risultati della ricerca per promuovere l'innovazione	9
4.2.1 Trasferimento tecnologico	10
4.2.2 Protezione delle proprietà intellettuali	11
4.2.3. Innovation Board	13
4.2.4 Supporto alle start-up e spin off	13
4.2.5 Accordi di collaborazione	14
4.3 Promozione dell'ecosistema Italiano dell'IA	15
4.3.1 Community building	15
4.4 Internazionalizzazione	21
4.4.1 Accordi e reti internazionali	21
4.4.2 Assistenza alla partecipazione a programmi UE	21
4.4.3 Mobilità internazionale in FAIR.	22
4.5 Attrarre, formare e trattenere i Talenti	23
4.5.1 Strategie per attrarre studiosi giovani e internazionali	23
4.5.2 Reclutamento di giovani studiosi.	24
5. Attività di supporto trasversali	24
5.1 Comunicazione e disseminazione	24
5.2 Gestione Monitoraggio e Risk management del Progetto FAIR	27
6. Le priorità gestionali	27
6.1 Le risorse umane per la realizzazione delle attività	28
6.1.1 Uguaglianza di genere	29
6.2 Ipotesi di piano di Sostenibilità della Fondazione FAIR	29
6.3 Il quadro delle risorse finanziarie	30

1. Introduzione

Il presente documento descrive il Piano Triennale delle Attività della Fondazione FAIR per gli anni 2024-2026, sottoposto precedentemente al Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione per un parere obbligatorio ex-ante sui contenuti tecnico-scientifici, secondo quanto previsto dallo Statuto di FAIR.

Il presente documento si compone pertanto di due parti.

La prima parte, relativa al Piano Triennale delle Attività, presenta una visione trasversale e d'insieme degli obiettivi generali della Fondazione, da intendersi come chiave di lettura delle attività di FAIR per il prossimo triennio.

La seconda parte, riporta le tabelle relative al Budget Triennale (Conto Economico 2024-2026), oltre al Budget Annuale (Quadro finanziario generale 2024).

2. La Fondazione FAIR

La missione della Fondazione è la realizzazione di interventi compresi nel quadro di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La Fondazione si pone l'obiettivo di essere soggetto attuatore e referente unico ("HUB") nei confronti del soggetto finanziatore, appositamente costituito per l'attuazione, il coordinamento e la gestione del "Partenariato esteso" relativo all'area tematica 1 – Intelligenza Artificiale: Aspetti Fondazionali (di seguito anche P.E.) previsto dal Bando MUR n. 341 del 15/03/2022.

In particolare, la Fondazione per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, anche oltre la durata del Partenariato Esteso svolge attività finalizzate:

- a) alla promozione e coordinamento di ricerche sia fondamentali sia applicative nel campo dell'intelligenza artificiale e delle relative aree, anche con il coinvolgimento di soggetti privati;
- b) a promuovere la creazione di un ecosistema nazionale in Intelligenza Artificiale (IA), coinvolgendo ricercatori sia su tematiche fondazionali che applicative, cittadini e imprese;

- c) alla valorizzazione dei risultati della ricerca e al trasferimento dei risultati alle aziende e alla pubblica amministrazione;
- d) alla formazione, sia relativa all'alta formazione universitaria (ivi inclusi il corso di dottorato Nazionale in IA, i corsi di dottorato in collaborazione con le imprese) sia alla formazione professionalizzante e formazione continua;
- e) allo svolgimento di attività volte a favorire lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità in cui opera la Fondazione e di mutuo scambio di conoscenza e collaborazioni con imprese, enti ed istituti pubblici o privati impegnati nella ricerca scientifica e tecnologica, anche attraverso la promozione e la costituzione di start-up e spin-off;
- f) allo svolgimento di iniziative di comunicazione e divulgazione a beneficio della comunità scientifica, delle aziende e della società civile.

3. Visione

Nel corso dell'ultimo decennio, i ricercatori di intelligenza artificiale (IA) hanno fatto progressi rivoluzionari in problemi difficili e di lunga data relativi all'apprendimento automatico, alla visione artificiale, al riconoscimento vocale e ai sistemi autonomi. Nonostante il successo dell'IA, la sua adozione finora è per lo più in applicazioni a basso rischio, mentre l'adozione in applicazioni a medio/alto rischio che potrebbero avere un impatto trasformativo più profondo sulla nostra società, come ad esempio in sanità, pubblica amministrazione, industria critica per la sicurezza ecc., è ancora bassa rispetto alle aspettative. Le ragioni di tale ritardo sono profonde. Le barriere all'adozione includono le sfide percepite all'autonomia e alla capacità di controllo degli utenti umani, lo sforzo richiesto, l'insoddisfazione per le interfacce utente e, soprattutto, le preoccupazioni per la fiducia relative alla scarsa conoscenza degli utenti sulle ipotesi, i limiti e le capacità dei sistemi di IA. La mancanza di fiducia mina la diffusione delle innovazioni.

Partendo da questo contesto ed in accordo con:

- il Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale della Commissione Europea (lanciato nel 2018 e rivisto nell'aprile 2021) che mira a rafforzare la posizione di leader dell'Europa nello

sviluppo di un'IA centrata sulla persona, sostenibile, sicura, inclusiva e affidabile. La Commissione Europea ha anche rilasciato un quadro giuridico sull'IA, che affronta i rischi dell'IA e propone regole proporzionate e flessibili per affrontare i rischi specifici posti dai sistemi di IA, fissando il più alto standard a livello mondiale.

- Il Programma Strategico Nazionale sull'IA (2022-2024), rilasciato dal governo italiano nel novembre 2021¹;
- La Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026, pubblicata dal governo italiano ad aprile 2024²;
- l'Area di Intervento 4 del PNR italiano (2021- 2027)³.

FAIR ha l'ambizione di contribuire ad affrontare le domande di ricerca, le metodologie, i modelli, le tecnologie e anche le regole etiche e legali per costruire sistemi di AI capaci di interagire e collaborare con gli umani, di percepire e ad agire all'interno di contesti in continua evoluzione, di essere coscienti dei propri limiti e capaci di adattarsi a nuove situazioni, di essere consapevoli dei perimetri di sicurezza e fiducia, e di essere attenti all'impatto ambientale e sociale che la loro realizzazione ed esecuzione può comportare.

Utilizzando un approccio di tipo olistico e multidisciplinare, FAIR mira a una profonda revisione delle fondamenta dell'IA, che va di pari passo con l'indagine sull'impatto sociale delle nuove forme di IA. A seconda del corso che prenderà la rivoluzione dell'IA, essa potrà sia potenziare la nostra capacità di fare scelte più informate o ridurla; ampliare l'esperienza umana o sostituirla; creare nuove forme di attività umana o ridurre i posti di lavoro; aiutare a distribuire il benessere per molti o aumentare la concentrazione di potere e ricchezza nelle mani di pochi; espandere o mettere in pericolo la democrazia nelle nostre società; aiutare a combattere il cambiamento climatico o aumentare le emissioni. I ricercatori FAIR mirano a fare dell'IA parte della soluzione alle sfide globali sociali, economiche, sanitarie e ambientali, piuttosto che parte del problema.

¹<https://assets.innovazione.gov.it/1637777289-programma-strategico-iaweb.pdf>

² https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2024-07/Strategia_italiana_per_1_Intelligenza_artificiale_2024-2026.pdf

³ <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-01/Pnr2021-27.pdf>

4. La strategia di FAIR nel triennio 2024-2026

Come già accennato in precedenza, gli obiettivi principali della Fondazione possono sintetizzarsi come segue:

- Implementare, coordinare e gestire il progetto Future Artificial Intelligence Research finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca italiano;
- Promuovere la creazione di un ecosistema nazionale sull'Intelligenza Artificiale coinvolgendo ricercatori, cittadini e imprese;
- Definire un piano di sostenibilità dopo la fine del progetto.

La strategia, quindi, è volta a mettere in campo tutte le azioni necessarie per la realizzazione di tali obiettivi nell'ambito delle seguenti Aree Strategiche di Intervento:

1. Ricerca AI Fondazionale;
2. Valorizzazione dei risultati e trasferimento tecnologico sia verso il mondo della ricerca che utilizza l'AI, sia verso cittadini e imprese;
3. Ecosistema AI;
4. Internazionalizzazione;
5. Creare, trattenere e attrarre talenti nell'ambito dell'IA.

4.1 Ricerca AI Fondazionale

L'ambizione di FAIR è di sviluppare l'IA del futuro, superando i limiti attuali. Vi è la necessità di sistemi di intelligenza artificiale (IA) capaci di interagire e collaborare con gli esseri umani, di percepire e agire in contesti in evoluzione, di essere consapevoli dei propri limiti e in grado di adattarsi a nuove situazioni, e di interagire in modo appropriato in ambienti sociali complessi, di essere consapevoli dei propri perimetri di sicurezza e fiducia, e di essere attenti all'impatto ambientale e sociale che la loro implementazione e esecuzione possono comportare. In breve, abbiamo bisogno di un'IA che non esiste ancora. Questo è il motivo per

cui la ricerca fondamentale e multidisciplinare è necessaria per plasmare l'IA del futuro. FAIR immagina nuove forme di IA che sono:

- centrate sulla persona: co-evolvono con la persona “nel ciclo”, a livello individuale e collettivo;
- integrative: creano ponti tra i diversi metodi, tecnologie, discipline e competenze di IA;
- resilienti: operano in contesti reali difficili, rumorosi e incerti;
- adattive: percepiscono, apprendono e agiscono in ambienti dinamicamente mutevoli;
- di alta qualità: soddisfano gli standard di qualità per le applicazioni ad alto rischio, ad alta precisione e critiche per la sicurezza;
- simbiotiche: promuovono un'efficace interazione e collaborazione persona-macchina;
- edge/exascale: operano all'infinitamente piccolo sul bordo, e all'infinitamente grande sul cloud;
- pervasive: operano in modo ubiquitario in diversi contesti sociali;
- green-aware: considerano la dimensione ambientale “by-design”;
- sostenibili e bio-cognitive: imitano i principi dei sistemi biologici a più scale.

Mentre questi 10 temi sono oggetto di 10 grandi progetti-spoke, una serie di sfide scientifiche e tecnologiche fondamentali saranno affrontate con azioni coordinate inter-spoke, chiamate progetti trasversali - TP, in cui ciascuno spoke coinvolto contribuirà dalla propria prospettiva specifica:

- (TP1) Progettazione legale ed etica di sistemi di intelligenza artificiale affidabili: come creare un'intelligenza artificiale responsabile e affidabile “bydesign”, “in-design” e “per designer”;
- (TP2) Visione, linguaggio e sfide multimodali: come creare agenti IA capaci di percepire nella realtà, ambienti complessi con molteplici modalità combinate (testo, parlato, immagini, video, ...);

- (TP3) Apprendimento e ragionamento dall'individuo alle comunità alla società: come creare agenti di intelligenza artificiale integrare apprendimento e ragionamento per assistere il processo decisionale su più scale (individuale, sociale);
- (TP4) Autonomia regolabile e dispositivi fisici intelligenti: come creare sistemi di intelligenza artificiale autonomi capaci di comprenderne i limiti della propria autonomia, chiedendo la supervisione umana quando adeguata;
- (TP5, TP6) Frontiere del Machine Learning: come adattare i metodi della matematica e della fisica per capire perché e quando il machine learning funziona e come espandere le frontiere dell'apprendimento "permanente", continuo e incrementale meta-apprendimento (imparare ad apprendere);
- (TP7) Intelligenza artificiale e infrastrutture data-centriche: come gestire, preparare e curare grandi realtà di qualità dati per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

4.1.1 Piattaforma dati e software per l'IA

Al fine di supportare le proprie attività di ricerca, FAIR mette in atto le seguenti azioni previste sono:

- Sviluppare e mantenere la piattaforma italiana di dati e software per la ricerca sull'IA (come richiesto dalla strategia nazionale sull'IA), interconnettendo le piattaforme di dati e software esistenti e nuove secondo i principi dell'open science che i ricercatori, le startup e le aziende possono riutilizzare, ingegnerizzare e anche trasferire dal prototipo al mercato. Saranno sfruttate le sinergie con le infrastrutture di ricerca del CNR SoBigData++ 1 (roadmap ESFRI 2021) e D4Science che stanno già gestendo un VRE (virtual research environment) per le risorse di IA e collegano automaticamente le nuove risorse a EOSC, Zenodo e OpenAIRE. Saranno inoltre potenziate le collaborazioni con le infrastrutture di calcolo presenti in Italia, in particolare quelle realizzate tramite il PNRR, come ad esempio il Centro Nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing (ICSC) e le Infrastrutture di ricerca TeRABIT, Itineris e similari.
- Sostenere la creazione di un dataset gratuito di alta qualità in lingua italiana per lo sviluppo di applicazioni di IA per i cittadini italiani e la Pubblica Amministrazione (ad esempio, per sviluppare chatbot, interfacce conversazionali, traduzione multilingue, ecc.), e per

umentare la competitività italiana nel settore rispetto alle principali aziende internazionali ad alta tecnologia.

4.2 Valorizzazione dei risultati della ricerca per promuovere l'innovazione

Gli obiettivi che FAIR vuole raggiungere riguardano:

- Sostenere la creazione di spin-off e startup, nonché la protezione dei diritti di proprietà intellettuale.
- Offrire alle imprese l'accesso ai risultati della ricerca tramite prototipi e dimostratori, fornendo contestualmente approfonditi scenari d'uso delle tecnologie applicabili in diversi settori di mercato, al fine di favorire lo sviluppo e l'implementazione di servizi innovativi su misura.
- Rivestire un ruolo centrale nel facilitare l'incontro tra imprese e centri di ricerca, agendo come intermediario strategico e promuovendo collaborazioni fruttuose attraverso una attenta analisi delle esigenze delle imprese e delle competenze specifiche dei centri di ricerca, per garantire sinergie efficaci e risultati concreti.
- Implementare un efficace processo di trasferimento tecnologico mediante l'organizzazione di workshop, webinar e eventi mirati, che favoriscano lo scambio diretto di conoscenze, esperienze e migliori pratiche tra ricercatori e rappresentanti delle imprese, promuovendo una comprensione reciproca e agevolando l'adozione pratica delle nuove tecnologie.
- Promuovere la diffusione e la condivisione della documentazione scientifica e dei paper di ricerca tra il mondo accademico e quello industriale, attraverso piattaforme online dedicate, riviste specializzate e conferenze tematiche, al fine di favorire il dialogo e la collaborazione tra i diversi attori e garantire un accesso equo e trasparente alle più recenti scoperte scientifiche

La valorizzazione delle attività di ricerca è un processo che consiste nel trasformare la conoscenza originale prodotta dalla ricerca scientifica in conoscenza produttiva, suscettibile di applicazioni economiche e commerciali. Essa ha lo scopo di favorire il trasferimento tecnologico, la tutela della proprietà intellettuale, la generazione di nuove imprese spin-off, l'innovazione sociale e l'impatto sulla società.

4.2.1 Trasferimento tecnologico

Il Partenariato Esteso Fair ha previsto ingenti risorse sulla ricerca inerente gli aspetti fondativi dell'IA atte a favorire un avanzamento di tipo "disruptive" della conoscenza nel settore. Al termine del progetto sarà disponibile un ampio e qualificato insieme di risultati che avranno il potenziale per stimolare un'azione di trasferimento tecnologico. Tale attività sarà realizzata sia attraverso la diretta partecipazione delle imprese alle cascade call sia, per quelle che afferiranno all'Ecosistema FAIR, attraverso l'accesso al patrimonio informativo e di conoscenza gestito dall'infrastruttura FAIR.

Il Progetto FAIR prevede l'attivazione di diverse cascade call per ampliare il coinvolgimento di Università, Enti di Ricerca ed Imprese nelle attività di ricerca. I bandi riguarderanno attività di ricerca di base, ricerca industriale, sviluppo sperimentale e studi di fattibilità. Le tipologie progettuali riguarderanno la validazione di tecnologie e sviluppo di specifici casi d'uso anche applicando i risultati e le indicazioni derivanti dalla ricerca svolta dai soggetti pubblici direttamente afferenti a FAIR.

Con riferimento a tali interventi la Fondazione svolgerà un ruolo di promozione e coordinamento al fine di garantire uniformità delle metodologie e di massimizzare i risultati. Un ulteriore aspetto da considerare riguarda l'azione di coordinamento che la Fondazione svolgerà per l'implementazione delle attività progettuali delle 7 imprese selezionate direttamente in fase progettuale quali componenti della Fondazione FAIR, i cosiddetti Innovation Grant.

4.2.2 Protezione delle proprietà intellettuale

Lo sviluppo di nuovi algoritmi e metodologie per l'implementazione di soluzioni IA attesi come risultati dell'attività di ricerca del Partenariato Esteso FAIR dovrebbero potenzialmente produrre un elevato patrimonio di conoscenza tale da generare diritti sulla proprietà intellettuale. La protezione della proprietà intellettuale è un processo continuo e richiede una gestione professionale e diligente nel tempo ed è funzionale al raggiungimento di obiettivi strategici di impatto e di sostenibilità, anche dichiarati nella proposta di Progetto.

A tale scopo l'HUB sta predisponendo apposite linee guida (LL.GG. IP) per la tutela, gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale per orientare l'allocazione e la gestione della proprietà intellettuale derivante dallo svolgimento di attività creative e/o inventive nell'ambito di attività coordinate, finanziate o co-finanziate dal Progetto, sia nell'ambito delle attività dei Soci e/o Spoke e/o Affiliati, sia tramite bandi a cascata. Le LL.GG. IP prevederanno differenti configurazioni di gestione della proprietà intellettuale generata nell'esecuzione delle Attività del Progetto.

Per la valorizzazione dei risultati della ricerca di FAIR sotto molteplici aspetti l'HUB si è dotato della consulenza di un Innovation Manager.

La Fondazione si pone l'obiettivo di concorrere all'attrazione di investimenti ed all'aumento del patrimonio delle imprese italiane attraverso la valorizzazione della proprietà intellettuale derivante da attività di ricerca nel settore dell'IA.

L'attività di protezione della proprietà intellettuale sarà sviluppata attraverso le seguenti procedure operative:

- identificare, con l'ausilio dei partecipanti al progetto, il Background IP e il Sideground IP di ciascun partner;
- identificare chiaramente quali aspetti dei risultati o prodotti della ricerca possano essere soggetti a protezione (Foreground IP);
- utilizzare accordi di riservatezza e non divulgazione (NDA) quando necessario.
- esaminare la possibilità di richiedere brevetti per le invenzioni o i processi unici sviluppati;

- assicurarsi di mantenere riservate le informazioni fino a quando non si presenta la richiesta di brevetto;
 - registrare marchi distintivi associati ai prodotti o servizi;
 - applicare il diritto d'autore per proteggere opere originali come software, musica, testi o opere d'arte;
 - utilizzare contratti chiari e ben redatti che specificano i diritti di proprietà intellettuale delle parti coinvolte sulla base delle LL.GG. IP;
 - includere clausole di riservatezza nei contratti con terze parti;
 - sorvegliare costantemente il mercato e i concorrenti per individuare potenziali violazioni della proprietà intellettuale;
 - rispondere prontamente alle presunte violazioni;
 - intraprendere azioni legali appropriate in caso di violazioni accertate;
 - collaborare con avvocati specializzati in proprietà intellettuale per garantire una difesa adeguata.
 - Esaminare opportunità di commercializzazione e licenze per sfruttare economicamente i risultati della ricerca e i prodotti innovativi sviluppati da FAIR, garantendo al contempo una protezione adeguata dei diritti di proprietà intellettuale attraverso accordi di licenza ben strutturati e negoziati.
 - Valutare la necessità di estendere la protezione della proprietà intellettuale a livello internazionale, attraverso la registrazione di brevetti, marchi e diritti d'autore in paesi chiave in cui la Fondazione FAIR intende operare o commercializzare i propri prodotti e servizi.
- Integrando queste procedure, la Fondazione FAIR potrà sviluppare una solida strategia di protezione della proprietà intellettuale che supporti efficacemente la sua missione di promuovere l'innovazione e l'avanzamento della ricerca nell'ambito dell'IA.
- Le suddette attività verranno poste in essere dalla Fondazione Fair anche in collaborazione con strutture dedicate allo scopo dei soci fondatori.

4.2.3. Innovation Board

L'innovazione è un processo di sviluppo di nuove idee, prodotti o servizi che possono migliorare la vita delle persone e la competitività delle imprese. Il trasferimento tecnologico, d'altra parte, è il processo di trasferimento di conoscenze e tecnologie dalla ricerca scientifica al mercato. Questo processo è fondamentale per l'innovazione e la competitività delle imprese. Sebbene FAIR nasca come progetto di attività fondazionali per l'IA, l'aspetto della trasferibilità ed applicazione dei risultati riveste un ruolo essenziale anche in relazione allo sviluppo della fondazione oltre il progetto finanziato in ambito PNRR.

FAIR, quindi, nel 2024 renderà operativo l'Innovation Board a cui assegnare compito di supportare la Fondazione nelle attività di trasferimento tecnologico. Esso sarà costituito da 9 Membri:

1 Rappresentante indicato da ciascun Partner Industriale della Fondazione

1 Rappresentante indicato dal CTS

1 Rappresentante indicato dal CDA

L'Innovation Board sarà coordinato dall'Innovation Manager del FAIR-HUB.

4.2.4 Supporto alle start-up e spin off

In considerazione dell'alto grado di innovatività del settore e delle ricerche condotte all'interno del Progetto FAIR dai soggetti coinvolti nel Partenariato Esteso, un canale chiave per lo sviluppo dell'innovazione guidata dall'IA riguarda la nascita di start-up e spin-off. I risultati della ricerca che verranno conseguiti nell'ambito di FAIR rappresentano un'opportunità senza precedenti per la crescita di nuove iniziative imprenditoriali. Il FAIR Hub garantirà il follow-up e l'adozione dei risultati FAIR. Inoltre, parte dei finanziamenti a cascata FAIR sono specificamente destinati a sostenere startup innovative e spin-off accademici.

Le modalità operative riguardano da un lato le cascade calls rese disponibili nell'ambito del progetto FAIR, dall'altro le azioni che la Fondazione realizzerà direttamente.

Con riferimento a tali interventi la Fondazione svolgerà un ruolo di promozione e coordinamento al fine di garantire uniformità di metodologie e massimizzare i risultati. Oltre

a tali azioni, la Fondazione prevede di porre in essere i servizi essenziali per promuovere e incentivare la creazione di iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico (start-up innovative e spin-off di ricerca) e la crescita di imprese in fase di avviamento. Ad esempio si potranno finanziare costi di incubazione, costi necessari allo sviluppo di business plan, per la ricerca di soggetti finanziatori, incluso il sostegno finanziario diretto se compatibile con la disciplina degli aiuti di stato e le regole di finanziamento del Partenariato Esteso. Tali attività saranno svolte eventualmente anche in collaborazione con altri attori.

4.2.5 Accordi di collaborazione

Gli accordi di collaborazione sono forme di cooperazione che hanno lo scopo di realizzare progetti congiunti in ambito di ricerca, innovazione, formazione e sviluppo. Alcuni vantaggi strategici e operativi di questi accordi sono:

- Aumento della competitività e dell'innovazione delle imprese, grazie alla possibilità di accedere a nuove conoscenze, tecnologie e competenze provenienti dal mondo universitario e della ricerca;
- Aumento dell'attrattività e della qualità del partenariato FAIR, grazie alla possibilità di valorizzare la ricerca, di trasferire i risultati al mercato, e di offrire opportunità di apprendimento e inserimento lavorativo agli studenti;
- Aumento della crescita economica e sociale dei territori, grazie alla creazione di sinergie, reti e partenariati tra gli attori locali, e alla generazione di impatto positivo sulle sfide sociali e ambientali;

Per realizzare questi vantaggi, è necessario che gli accordi di collaborazione che FAIR metterà in campo siano basati su una chiara definizione degli obiettivi, delle modalità e delle responsabilità di ciascuna parte, su un equilibrio tra i benefici e i contributi reciproci, su un sistema di governance e di monitoraggio delle attività, e su un'adeguata integrazione e fiducia tra i partner.

Nel 2024 verrà finalizzato un primo protocollo di intesa tra FAIR ed il CINECA per l'individuazione e lo sviluppo di un portafoglio di iniziative comuni all'interno dei programmi esistenti, regionali, nazionali ed europei nell'ambito dell'Intelligenza Artificiale.

4.3 Promozione dell'ecosistema Italiano dell'IA

Come già accennato in precedenza, uno degli obiettivi più ambiziosi del partenariato FAIR è quello di promuovere la creazione di un ecosistema nazionale sull'Intelligenza Artificiale coinvolgendo ricercatori, cittadini e imprese. La sfida è tutt'altro che semplice, e richiede tutta una serie di azioni sinergiche mediante le quali il partenariato vada oltre la sua attuale composizione, favorendo l'inclusione e la collaborazione con tutti gli stakeholder che a vario titolo operano nel campo dell'IA. Nel seguito vengono illustrate le azioni che la Fondazione porrà in essere nel prossimo triennio a tale scopo.

4.3.1 Community building

l'IA presenta anche delle sfide e dei rischi, che richiedono una riflessione etica, sociale e normativa, nonché una partecipazione attiva e consapevole di tutti gli attori coinvolti. In questo contesto, il community building per l'intelligenza artificiale è un processo che mira a creare o rafforzare la comunità tra individui che condividono un interesse per l'IA, o che ne sono influenzati in qualche modo, perseguendo i seguenti obiettivi:

- Promuovere la diffusione e la condivisione della conoscenza sull'IA, sia dal punto di vista tecnico che da quello umanistico, attraverso eventi, corsi, workshop, webinar, podcast, blog, newsletter, ecc.
- Favorire il dialogo e il confronto tra esperti, professionisti, ricercatori, studenti, appassionati, cittadini, policy maker, stakeholder, ecc. sull'IA, sui suoi impatti, sulle sue opportunità e sui suoi limiti, stimolando una visione critica e propositiva.
- Sostenere la collaborazione e la co-creazione di progetti, soluzioni, prodotti, servizi, iniziative, ecc. basati sull'IA, che siano etici, responsabili, inclusivi, accessibili, sostenibili, ecc.

- Incidere sulle politiche pubbliche e sulle regolazioni dell'IA, contribuendo a definire gli standard, i principi, le linee guida, le buone pratiche, ecc. che ne orientino lo sviluppo e l'uso in modo equo, trasparente, sicuro, ecc.
- Promuovere sinergie tra il mondo della ricerca e le imprese al fine di potenziare l'innovazione dei servizi in diversi settori di mercato, attraverso partnership collaborative e strategiche.
- Articolare un quadro chiaro e dinamico in cui la ricerca e le imprese possano condividere conoscenze, risorse e competenze per alimentare processi innovativi che rispondano alle esigenze del mercato e promuovere la cultura dell'open innovation, incoraggiando la condivisione di risorse e la collaborazione aperta tra attori pubblici e privati per accelerare il processo di innovazione e massimizzare l'impatto delle scoperte scientifiche sul mercato.
- Identificare e valorizzare i vantaggi reciproci derivanti dalla collaborazione tra gli attori coinvolti, che spaziano dalla condivisione di know-how e tecnologie all'accesso a finanziamenti condivisi e alla co-creazione di soluzioni ad hoc.
- Favorire la circolazione di idee e la creazione di un ecosistema favorevole che stimoli l'interazione continua tra ricerca e imprese, permettendo lo scambio di best practices e la nascita di sinergie innovative, sostenendo la costruzione di ponti tra gli ambiti accademici e industriali, promuovendo la formazione di consorzi, laboratori condivisi e programmi di ricerca collaborativa per affrontare sfide comuni e cogliere opportunità di sviluppo condiviso.
- Definire obiettivi chiari e misurabili per garantire il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle partnership tra ricerca e imprese, consentendo un'ottimizzazione continua delle strategie di collaborazione.
- Incentivare politiche pubbliche che favoriscano l'interazione tra Ricerca e Impresa attraverso incentivi fiscali, agevolazioni finanziarie e programmi di supporto specifici, al fine di stimolare investimenti in innovazione e sviluppo.
- Realizzare piattaforme e spazi di networking dedicati che facilitino l'incontro tra ricercatori, imprenditori, investitori e altri attori chiave, promuovendo la creazione di reti di collaborazione durature e la concretizzazione di progetti innovativi.

- Investire nella formazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per favorire una migliore comprensione reciproca tra la comunità scientifica e il mondo imprenditoriale, incoraggiando la creazione di profili ibridi in grado di tradurre la ricerca scientifica in soluzioni commerciali concrete.

Particolare attenzione verrà posta da FAIR nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Molti studi identificano un gran numero di potenziali benefici derivanti dall'utilizzo dell'IA nelle Pubbliche Amministrazioni. Probabilmente, nel contesto italiano, è la possibilità più importante per migliorare l'efficienza e la performance delle operazioni e dei servizi pubblici con un miglior utilizzo e gestione dei dati disponibili, contribuendo alla modernizzazione della PA attraverso l'adozione di processi digitali innovativi guidati dall'intelligenza artificiale.

Sulla base dei contatti e delle manifestazioni d'interesse recepite in fase di predisposizione del progetto FAIR, sarà costituito un Cluster delle Pubbliche Amministrazioni interessate all'adozione di tecnologie di IA nell'ambito dei processi di propria competenza. Saranno attivati specifici accordi che consentiranno di individuare i referenti verso cui indirizzare l'attività di comunicazione e di diffusione dei risultati della ricerca e di approfondire, attraverso gruppi di lavoro congiunti, tematiche di specifico interesse

Altra azione sarà la collaborazione con le principali associazioni del settore IA.

Sulla base dei contatti e delle manifestazioni di interesse (circa 100) recepite in fase di predisposizione del progetto FAIR, sarà costituito un Cluster delle Piccole e Medie Imprese Italiane (PMI) interessate all'adozione di tecnologie di IA nell'ambito dei settori industriali di propria competenza. Saranno attivati specifici accordi che consentiranno di individuare i referenti verso cui indirizzare l'attività di comunicazione e di diffusione dei risultati della ricerca e di approfondire, attraverso gruppi di lavoro congiunti, specifiche tematiche di interesse.

Inoltre, una delle azioni fondamentali di FAIR consiste nell'instaurare sinergie con le molteplici iniziative sull'intelligenza artificiale a livello europeo, ponendosi come fulcro di coordinamento e condivisione delle migliori pratiche. A tal fine, FAIR si propone di fornire un

quadro completo e aggiornato sullo stato dell'arte delle iniziative a livello mondiale nel campo dell'Intelligenza Artificiale, fungendo da ponte tra le esperienze e gli approcci sviluppati in Europa e quelli adottati in altre parti del mondo.

L'obiettivo è quello di favorire una cooperazione internazionale proficua e reciproca, facilitando lo scambio di conoscenze, risorse e competenze tra diversi attori globali impegnati nello sviluppo e nell'applicazione dell'IA. Questo approccio permette di massimizzare l'impatto delle iniziative europee sull'IA, aprendo le porte a collaborazioni transnazionali e promuovendo la costruzione di una comunità globale coesa e orientata verso obiettivi comuni di progresso e innovazione nel campo dell'Intelligenza Artificiale.

4.3.2 Tavoli Tematici Aperti a tutti gli Stakeholders

L'Intelligenza Artificiale (IA) è una tecnologia che sta trasformando la società in molti ambiti, come la salute, l'istruzione, la mobilità, l'energia, la sicurezza, ecc. Tuttavia, l'IA presenta anche delle sfide e dei rischi, che richiedono una riflessione etica, sociale, normativa e partecipativa, coinvolgendo tutti gli attori interessati o influenzati dall'IA. Gli stakeholders dell'IA sono quindi molteplici e diversi, e comprendono:

- I produttori di IA, ovvero le imprese, le università, gli enti di ricerca, le startup, ecc. che sviluppano e offrono soluzioni basate sull'IA.
- I consumatori di IA, ovvero le imprese, le pubbliche amministrazioni, le organizzazioni non governative, i cittadini, ecc. che utilizzano o beneficiano delle soluzioni basate sull'IA.
- I regolatori di IA, ovvero le istituzioni nazionali, europee e internazionali, che definiscono le norme, i principi, le linee guida, ecc. che regolano lo sviluppo e l'uso dell'IA.
- I valutatori di IA, ovvero gli organismi indipendenti, le agenzie, le associazioni, ecc. che misurano e monitorano la qualità, l'impatto, la responsabilità, ecc. delle soluzioni basate sull'IA.

Per favorire il dialogo, il confronto, la collaborazione e la co-creazione tra questi stakeholders, è importante creare degli spazi di incontro e di discussione, che possano affrontare i temi rilevanti e le sfide emergenti dell'IA. Questi spazi possono essere definiti come tavoli tematici aperti a tutti gli stakeholders dell'IA, e hanno lo scopo di:

- Promuovere la diffusione e la condivisione della conoscenza sull'IA, sia dal punto di vista tecnico che da quello umanistico, attraverso eventi, corsi, workshop, webinar, podcast, blog, newsletter, ecc.
- Favorire il dialogo e il confronto tra esperti, professionisti, ricercatori, studenti, appassionati, cittadini, policy maker, stakeholder, ecc. sull'IA, sui suoi impatti, sulle sue opportunità e sui suoi limiti, stimolando una visione critica e propositiva.
- Sostenere la collaborazione e la co-creazione di progetti, soluzioni, prodotti, servizi, iniziative, ecc. basati sull'IA, che siano etici, responsabili, inclusivi, accessibili, sostenibili, ecc.
- Incidere sulle politiche pubbliche e sulle regolazioni dell'IA, contribuendo a definire gli standard, i principi, le linee guida, le buone pratiche, ecc. che ne orientino lo sviluppo e l'uso in modo equo, trasparente, sicuro, ecc.

Per creare e gestire i tavoli tematici aperti a tutti gli stakeholders dell'IA, è necessario seguire alcuni passaggi, tra cui:

- Identificare i temi e le sfide dell'IA, ovvero quali sono le aree, i settori, i problemi, le opportunità, ecc. che si vogliono affrontare con l'IA, e quali sono le domande, le aspettative, le preoccupazioni, ecc. che emergono da parte degli stakeholders.
- Definire gli obiettivi e i formati dei tavoli tematici, ovvero qual è lo scopo, il valore aggiunto, il messaggio, il risultato, ecc. che si vuole raggiungere con i tavoli tematici, e quali sono le modalità, le risorse, i tempi, ecc. che si vogliono adottare.
- Scegliere i partecipanti e i facilitatori dei tavoli tematici, ovvero chi sono le persone che si vogliono coinvolgere, quali sono i loro interessi, le loro competenze, le loro esperienze, ecc. relativi all'IA, e chi sono le persone che si occupano di organizzare, moderare, stimolare, ecc. i tavoli tematici.
- Creare e gestire i contenuti e le attività dei tavoli tematici, ovvero cosa si vuole offrire, proporre, chiedere, ecc. ai partecipanti, quali sono i materiali, le metodologie, le tecniche, ecc. che si vogliono utilizzare.
- Monitorare e valutare i risultati e gli impatti dei tavoli tematici, ovvero come si vuole misurare, analizzare, migliorare, ecc. il funzionamento, la partecipazione, la soddisfazione, l'influenza, ecc. dei tavoli tematici.

- Coinvolgere attivamente gli stakeholder fin dalla fase iniziale del processo decisionale, attraverso consultazioni pubbliche, sondaggi online o focus group, al fine di garantire una rappresentanza ampia e diversificata delle prospettive e dei bisogni degli attori interessati.
- Creare un piano di comunicazione e promozione per i tavoli tematici, utilizzando canali di comunicazione multipli e mirati per informare e coinvolgere attivamente gli stakeholder, sia online che offline, al fine di massimizzare la partecipazione e l'interesse nei confronti dell'iniziativa.
- Assicurarci che i facilitatori dei tavoli tematici siano adeguatamente preparati e formati per gestire discussioni costruttive e inclusive, facilitando un dialogo aperto e rispettoso tra i partecipanti e garantendo un clima di fiducia e collaborazione reciproca.
- Utilizzare strumenti e metodologie partecipative, come il design thinking o la facilitazione grafica, per favorire la generazione di idee creative e la costruzione di soluzioni condivise, incoraggiando un approccio collaborativo e orientato alla risoluzione dei problemi.
- Promuovere la condivisione e la diffusione dei risultati emersi dai tavoli tematici attraverso report, pubblicazioni o eventi pubblici, al fine di garantire trasparenza e accountability e di stimolare ulteriori discussioni e azioni concrete nell'ambito dell'IA.
- Adattare e migliorare continuamente il processo di creazione e gestione dei tavoli tematici in base ai feedback ricevuti dagli stakeholder e ai risultati ottenuti, al fine di garantire un approccio dinamico e orientato al miglioramento continuo delle pratiche e dei risultati nell'ambito dell'IA.

In conclusione, i tavoli tematici aperti a tutti gli stakeholders dell'IA sono degli strumenti utili e necessari per creare una cultura e una pratica dell'IA che sia partecipata, inclusiva, responsabile e sostenibile.

4.4 Internazionalizzazione

Sebbene nasca come progettualità nel contesto nazionale, FAIR ha l'ambizione di proporsi come un attore protagonista a livello internazionale nel campo dell'IA. A tale scopo è

necessario prevedere una serie di azioni atte a supportare l'internazionalizzazione del partenariato.

4.4.1 Accordi e reti internazionali

Lo sviluppo di accordi e la partecipazione a reti internazionali contribuisce all'affermazione della Fondazione FAIR come hub Nazionale per la ricerca e l'innovazione nell'ambito dell'IA. Per quanto riguarda la partecipazione a reti internazionali saranno esaminate le possibilità relative sia a quelle specifiche di settore sia a quelle più in generale dedicate alla valorizzazione della ricerca scientifica ed al trasferimento tecnologico.

Sottoscrivere accordi e partecipare a reti di collaborazione con Enti di ricerca ed Università straniere al fine di sviluppare attività di ricerca ed innovazione congiunte e favorire la mobilità internazionale dei ricercatori.

Per la partecipazione a reti internazionali verrà svolta una specifica attività di scouting delle principali iniziative presenti a livello europeo ed internazionale. Il Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione esprimerà una valutazione sulle opportunità di partecipazione le cui specifiche modalità ed eventuali relativi impegni finanziari saranno di competenza del CDA della Fondazione.

In tale ottica, nel 2024 verrà finalizzato l'accordo di collaborazione con l' Alan Turing Institute con il quale si è già messa in campo una iniziativa (cofinanziata da FAIR) per lo scambio di ricercatori tra Italia e Regno Unito.

4.4.2 Assistenza alla partecipazione a programmi UE

La capacità di accedere ai finanziamenti gestiti direttamente dalla Commissione Europea emerge come un elemento di relativa vulnerabilità nel contesto del sistema nazionale di ricerca. Le sfide che incontrano le PMI, specialmente quelle operanti nel Mezzogiorno, sono particolarmente evidenti. Le ragioni di tale difficoltà possono essere ricondotte a una carenza d'informazioni tempestive, che impedisce una partecipazione proficua a causa del tempo limitato per sviluppare adeguate progettazioni. Inoltre, si evidenzia una limitata propensione a instaurare partenariati con entità di altri paesi europei.

Per affrontare queste sfide, la Fondazione FAIR si propone di attivare un'apposita iniziativa di supporto alla partecipazione nell'ambito dei programmi di ricerca direttamente finanziati dall'Unione Europea. Questa iniziativa sarà dedicata prioritariamente a soggetti giuridici localizzati nel Mezzogiorno. L'obiettivo principale sarà colmare il divario informativo, fornendo un sostegno mirato per consentire alle PMI di partecipare in modo più efficace ai finanziamenti europei.

Potenziare la qualità e la prontezza delle informazioni relative alle opportunità di finanziamento europeo nel campo della ricerca e, in modo più ampio, dell'innovazione legata all'IA e supportare la partecipazione delle PMI.

Saranno sviluppati moduli informativi progettati con una specifica attenzione alle esigenze e alle sfide che le PMI affrontano in questo contesto particolare.

Il processo di sviluppo dei moduli informativi sarà guidato da una stretta collaborazione con il Cluster delle PMI (attività 1.2), al fine di comprendere appieno le loro esigenze e garantire che le informazioni fornite siano pertinenti e utili. Questo approccio personalizzato mira a garantire che le PMI ricevano un supporto informativo su misura, consentendo loro di identificare e sfruttare al meglio le opportunità di finanziamento disponibili.

4.4.3 Mobilità internazionale in FAIR.

FAIR mira a favorire la mobilità internazionale, sia verso l'interno (studiosi internazionali in visita alle istituzioni FAIR) che verso l'esterno (ricercatori FAIR in visita ad altre istituzioni di ricerca all'estero). Per raggiungere questo obiettivo, FAIR (i) sfrutterà le collaborazioni interne già esistenti che coinvolgono Partner FAIR, (ii) candidarsi e cofinanziare progetti di mobilità dell'UE come le azioni Marie Skłodowska Curie, (iii) sfruttare i finanziamenti per la mobilità disponibili all'interno dei progetti e delle reti professionali in cui fanno parte i partner FAIR coinvolto. Per citarne alcuni, FAIR comprende istituzioni di tutte le sedi italiane dell'ELLIS (Genova, Milano, Modena, Torino). ELLIS è un'organizzazione paneuropea senza scopo di lucro per la promozione dell'intelligenza artificiale, che prevede anche un programma di dottorato

e post-doc (supportato anche dal progetto H2022 ELISE - European Network of AI Centri di Eccellenza). FAIR sfrutterà questo programma per attrarre studiosi giovani e internazionali a cui lavorare gli istituti di ricerca FAIR. Il CNR è membro del Consorzio ERCIM, che sponsorizza un progetto europeo programma di borse di studio orientato alla mobilità che coinvolge i suoi membri. Anche diversi partner FAIR sono coinvolti nel progetto Progetto H2020 SoBigData++, che stanziamenti per visite di ricerca a breve termine presso le istituzioni di SoBigData++.

L'obiettivo di FAIR è quello di creare un ambiente lavorativo dinamico, internazionale e stimolante, dove l'inizio della carriera i ricercatori possono prosperare, favorendo un intenso scambio incrociato di giovani ricercatori in tutta l'UE e oltre.

4.5 Attrarre, formare e trattenere i Talenti

4.5.1 Strategie per attrarre studiosi giovani e internazionali

L'intelligenza artificiale è un argomento molto interessante per giovani ricercatori provenienti da diverse discipline e ciò contribuirà ad attrarre gruppi più giovani. Inoltre, la Fondazione è fortemente coinvolta nel programma del Dottorato Nazionale in Intelligenza Artificiale, che è uno strumento per coinvolgere, formare e reclutare giovani scienziati. All'interno del progetto sono previste attività di formazione dedicate e attività di comunicazione rivolte specificatamente al pubblico più giovane e sottorappresentato dei ricercatori ad inizio carriera. FAIR, attraverso il suo Hub, pubblicherà ogni sei mesi una Call for Interest. Rispondendo a questo bando, anche giovani studiosi (provenienti dall'UE o da paesi terzi) esprimeranno il loro interesse a lavorare con il PE come personale reclutato o come studioso in visita. Verrà chiesto loro di fornire il proprio CV e l'interesse a lavorare con spoke specifici. Al termine di ogni bando, i candidati più promettenti (valutati tramite il loro CV e, se necessari, colloqui) saranno tenuti informati sulle prossime aperture di reclutamento e/o visite di ricerca opportunità all'interno di FAIR.

4.5.2 Reclutamento di giovani studiosi.

FAIR ha lo scopo di accogliere e attrarre studiosi che abbiano conseguito il dottorato di ricerca non più di 10 anni fa. Nello specifico, FAIR prevede di raggiungere il 20% di giovani ricercatori. In fase di proposta, i ricercatori all'inizio della carriera pesano circa l'11,4% (rispetto al totale dei Person Month) in FAIR.

Il processo di selezione della massa critica deve dare priorità all'eccellenza comprovata della ricerca, che tende a penalizzare i ricercatori all'inizio della carriera. Gli Spoke nel corso delle attività del progetto, ne dovranno reclutare altri (grazie ai fondi a questo dedicati). In particolare, il piano di reclutamento prevede circa 162 ricercatori a tempo determinato, 150 assegnisti di ricerca e 150 dottorandi.

Verranno promossi standard internazionali di trasparenza i criteri e i metodi di selezione, come il Codice di condotta per il reclutamento di EURAXESS.

5. Attività di supporto trasversali

5.1 Comunicazione e disseminazione

Il ruolo della Comunicazione è di vitale importanza, poiché contribuisce in modo significativo a raggiungere gli obiettivi, a promuovere l'immagine e a creare un impatto positivo sulla comunità scientifica e la società nel suo complesso.

Le attività che la Fondazione FAIR svolgerà riguarderanno:

Divulgazione dei Risultati di Ricerca: la Comunicazione gioca un ruolo cruciale nella divulgazione dei risultati delle ricerche condotte dalla Fondazione. Questa coinvolge la presentazione chiara e accessibile delle scoperte scientifiche, contribuendo a diffondere conoscenze e ad aumentare la visibilità della fondazione nella comunità scientifica e oltre.

Comunicazione Interna: la comunicazione interna è fondamentale per il coordinamento delle attività all'interno della fondazione. Ciò include la trasmissione efficace di informazioni tra i

diversi team di ricerca, la leadership e gli altri dipartimenti, al fine di massimizzare la coerenza e l'efficienza nell'attuazione dei progetti.

Comunicazione Etica e Responsabile nei confronti dei cittadini: i sistemi di IA sono tecnologie complesse e richiedono conoscenze tecniche per essere pienamente comprese. Il livello di consapevolezza su cosa sia un sistema di IA, quali siano le differenze tra l'IA e altri algoritmi, qual è l'attuale portata dell'intelligenza artificiale e i suoi rischi, è in generale basso nella popolazione dell'UE. La mancanza di competenze di base condivise all'interno della cittadinanza porta a molteplici implicazioni negative: da un lato i rischi legati all'IA sono spesso sovrastimati o fuori fuoco. D'altro canto i benefici dell'IA non sono pienamente compresi e, quindi, sfruttati solo in minima parte. È quindi fondamentale attivare specifiche azioni di comunicazione con riferimento a specifici target e contenuti.

Gli obiettivi dell'attività di comunicazione possono essere riassunti nei seguenti punti:

- costruire e mantenere l'immagine pubblica della Fondazione;
- attirare finanziamenti, sponsorizzazioni e collaborazioni: comunicare in modo convincente i successi passati, le prospettive future e l'importanza delle ricerche può influenzare positivamente le decisioni degli stakeholder, inclusi donatori, partner accademici, e industrie interessate;

aumentare la consapevolezza dei cittadini in merito ai temi dell'IA per garantire risultati positivi per le società.

Per lo svolgimento di queste attività si svilupperà uno specifico sito web ed a specifici strumenti dove, anche attraverso una sezione riservata ai soci dove poter condividere materiale progettuale, costituire gruppi di lavoro, partecipare a campagne di *news* e informative, attraverso lo sviluppo di una *newsletter* periodica e di un'area calendario appuntamenti istituzionali. In particolare il sito dovrà prevedere:

- a) Piattaforma di collaborazione. Questa funzionalità dovrà garantire la possibilità di collaborare alla redazione di documenti consentendo di tenere traccia dei singoli contributi, del versioning delle attività prevedendo inoltre diversi ruoli operativi;
- b) *News*. Nella home page del portale deve essere disponibile un elenco relativo alle news di maggiore interesse. Tramite una funzionalità del menù del Portale, invece, viene reso possibile l'accesso e la ricerca in archivio di tutte le notizie;
- c) *Newsletter*. All'atto della registrazione e anche in seguito una volta effettuato l'accesso nel Portale, gli utenti potranno iscriversi ai servizi di *newsletter* (con possibilità di recesso), previa compilazione di un apposito modulo, di anagrafi e selezione dei canali informativi;
- d) Area calendario appuntamenti istituzionali servizio con funzionalità di calendario gestito dall'amministratore del portale (sul modello *Google Calendar*) per programmare le attività del Cluster;

Le attività di comunicazione riguarderanno inoltre la creazione di materiali promozionali, la gestione delle relazioni con i media e la partecipazione a eventi che consolidano la reputazione della fondazione come centro di eccellenza nella ricerca. In particolare verrà sviluppato uno specifico programma di conferenze con gli Spoke del progetto FAIR. Inoltre, è stato individuato lo strumento del podcast (contenuti audio inediti resi disponibili via Internet, ascoltabili in streaming o tramite apposito software, che possono essere archiviati e ascoltati/fruirti anche in modalità offline) come strumento di comunicazione ideale da sfruttare per aumentare la visibilità di FAIR presso il pubblico generalista e quello delle imprese. L'idea è quella di realizzare un podcast in più puntate dedicato al tema dell'intelligenza artificiale, che contenga interviste a ricercatori che fanno parte del progetto FAIR e che sottolinei le ricadute positive della ricerca fondazionale e del trasferimento alle imprese che il progetto sta realizzando grazie ai fondi del PNRR.

5.2 Gestione Monitoraggio e Risk management del Progetto FAIR

In un progetto ampio e complesso come FAIR, in cui è presente un elevato livello di collaborazione tra un gran numero di partner, è prevedibile che possano sorgere alcuni

problemi relativi allo svolgimento e gestione delle numerose attività previste. La Fondazione, in fase di presentazione del progetto, ha presentato uno schema preliminare relativo ad un risk management plan che ora deve essere ampliato ed implementato

Le attività che verranno implementate possono suddividersi in 2 macro azioni:

A) Gap Assessment e Definizione del Framework di Risk Management

- Identificazione dei gap operativi rispetto alle previsioni amministrative del corpo normativo di riferimento (es. MUR) e definizione del sistema di risk management da implementare (ruoli e responsabilità, processo di risk management, strumenti, ecc);
- Risk assessment dell'Hub e degli Spoke e definizione azioni correttive di mitigazione dei rischi rilevanti individuati.

B) Risk Governance

- Supporto operativo al coordinamento delle diverse iniziative del Programma in ambito Risk Governance (ad esempio supporto nella stesura del MOG ex D.Lgs. 231/2001).

6. Le priorità gestionali

Nel 2024 le priorità gestionali della Fondazione possono essere così elencate:

- organizzazione delle figure professionali che saranno contrattualizzate individuando in maniera chiara ruoli e funzioni all'interno della Fondazione;
- rendere operativo il piano di risk management;
- formulazione definitiva del regolamento di funzionamento dell'HUB;
- Stesura del Codice Etico della Fondazione;
- Stesura delle linee guida (LL.GG. IP) per la tutela, gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale;
- Piano Triennale anticorruzione.

6.1 Le risorse umane per la realizzazione delle attività

Attualmente la Fondazione ha un'unica unità di personale con contratto a tempo determinato con la funzione di Program Manager della Fondazione.

Sono state avviate diverse procedure per la selezione di personale che sono state finalizzate.

Nel dettaglio:

- n.2 contratti per “SUPPORTO TECNICO SPECIALISTICO ALLE ATTIVITÀ DI MANAGEMENT DI PROGETTO”;
- n.1 contratto per “CONSULENZA TECNICO SPECIALISTICA PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DEL PROGETTO FAIR”;
- n.1 contratto per “CONSULENZA TECNICO SPECIALISTICA PER LE ATTIVITÀ DI START-UP E SVILUPPO DEL PROGETTO FAIR”;
- n.1 contratto per “SUPPORTO TECNICO SPECIALISTICO PER LE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DEL PROGETTO FAIR”;
- n.1 contratto per “ATTIVITA' DI DATA PROTECTION OFFICER” DEL PROGETTO FAIR”;
- n. 1 contratto per “SUPPORTO TECNICO SPECIALISTICO ALLA REDAZIONE E GESTIONE DI ACCORDI E BANDI” DEL PROGETTO FAIR”;
- n. 1 contratto per "ATTIVITA' DI SEGRETERIA TECNICA DELLA FONDAZIONE FAIR".

6.1.1 Uguaglianza di genere

La Fondazione FAIR ritiene che l'uguaglianza di genere sia una condizione essenziale per un ambiente di ricerca creativo, innovativo e florido. La Fondazione FAIR mira a mantenere un equilibrio di genere rappresentativo nella struttura organizzativa complessiva dell'Hub sulla base di una politica di pari opportunità durante la fase di reclutamento.

Tutte le organizzazioni che partecipano o parteciperanno alla Fondazione FAIR si impegnano a favore dell'uguaglianza di genere attraverso le rispettive politiche delle risorse umane in conformità con la Strategia dell'UE per l'uguaglianza di genere 2020-2025.

6.2 Ipotesi di piano di Sostenibilità della Fondazione FAIR

Nel seguente capitolo viene presentata un'ipotesi di piano di sostenibilità finanziaria per la Fondazione FAIR dopo la fine del progetto:

Strutturazione del Modello di Membri e Contributi: La Fondazione FAIR può sviluppare un modello di membri che coinvolga sia istituti di ricerca che imprese. I membri potrebbero essere suddivisi in diverse categorie con livelli di contributo differenziati in base alle dimensioni e alle risorse delle organizzazioni interessate. Le quote associative potrebbero essere stabilite in modo da coprire i costi operativi della Fondazione e sostenere le attività di ricerca sull'IA.

Accordi Commerciali e Licenze: La Fondazione FAIR può favorire la stipula di accordi commerciali fra i membri della Fondazione membri per lo sfruttamento commerciale dei risultati della ricerca. Questi accordi potrebbero includere licenze per l'utilizzo di tecnologie o algoritmi sviluppati dalla Fondazione, con una percentuale dei ricavi derivanti dagli accordi commerciali che vanno a finanziare le attività della Fondazione.

Partecipazione a Progetti di Ricerca con Finanziamento Esterno: La Fondazione FAIR può partecipare a progetti di ricerca finanziati esternamente, ad esempio attraverso finanziamenti governativi o programmi europei sull'IA. In cambio della partecipazione, la Fondazione potrebbe ricevere finanziamenti diretti e utilizzare una parte di tali fondi per sostenere le proprie attività e garantire la continuità della ricerca.

Servizi di Consulenza e Formazione: La Fondazione FAIR può offrire servizi di consulenza e formazione alle imprese interessate a implementare soluzioni basate sull'IA. Questi servizi potrebbero essere offerti a pagamento, generando entrate aggiuntive per la Fondazione per sostenere le attività.

Fondi di Investimento e Spin-off: La Fondazione FAIR potrebbe partecipare alla creazione di spin-off o start-up basate sui risultati della ricerca sull'IA. Attraverso fondi di investimento dedicati, la Fondazione potrebbe sostenere lo sviluppo e la crescita di queste nuove aziende, ricevendo in cambio una quota di partecipazione o dei ritorni finanziari.

Donazioni e Sponsorizzazioni: La Fondazione FAIR può cercare sostegno finanziario attraverso donazioni e sponsorizzazioni da parte di enti pubblici, organizzazioni non-profit, fondazioni private e individui interessati a sostenere la ricerca sull'IA. Queste risorse finanziarie possono essere utilizzate per finanziare progetti specifici e coprire i costi operativi della Fondazione.

Valutazione Continua e Ottimizzazione: La Fondazione FAIR dovrebbe valutare periodicamente l'efficacia del suo modello finanziario e apportare eventuali aggiustamenti in base alle esigenze e alle opportunità emergenti. Questo può includere l'ottimizzazione delle tariffe associative, la diversificazione delle fonti di finanziamento e l'identificazione di nuove opportunità di generare entrate.

6.3 Il quadro delle risorse finanziarie

Nelle tabelle seguenti sono illustrati i costi e le entrate previste per il triennio. Per gli anni 2024 e 2025 le entrate prevedono anche il contributo del progetto FAIR per le attività dell'HUB. Parimenti le spese previste negli anni 2024 e 2025 comprendono anche consulenze finalizzate allo specifico supporto per la gestione del progetto FAIR da parte della Fondazione.

Entrate	2024	2025	2026
Contributo annuale per i membri fondatori di FAIR che partecipano al progetto FAIR	420.000 €	420.000 €	420.000 €
Contributo annuale per i membri fondatori di FAIR che NON partecipano al progetto FAIR	20.000 €	20.000 €	40.000 €
Contributo annuale Soci Partecipanti della Fondazione FAIR	0 €	30.000 €	60.000 €
Donazioni e Sponsor	0 €	0 €	50.000 €
Brevetti	0 €	0 €	10.000 €
Servizi, Consulenza e Formazione	0 €	0 €	100.000 €
Eventi - ticket	30.000 €	30.000 €	30.000 €
Eventi - Stand	0 €	35.000 €	35.000 €
Eventi sponsor	0 €	15.000 €	30.000 €
Contributi del progetto FAIR	1.221.000 €	1.050.000 €	0 €
Contributi da parte di altri progetti	0 €	0 €	200.000 €
Totale	1.691.000 €	1.600.000 €	975.000 €

Costi	2024	2025	2026
Costi personale	534.740 €	534.740 €	450.000 €

Servizi comunicazione	79.300 €	79.300 €	30.000 €
Servizi consulenza amministrativa	48.800 €	48.800 €	20.000 €
Servizi consulenza legale	24.400 €	24.400 €	12.000 €
Servizi di assistenza tecnica	120.634 €	120.634 €	0 €
Servizi di consulenza per Risk Assessment	98.820 €	40.000 €	0 €
Utenze sedi FAIR	6.000 €	12.000 €	12.000€
Costo attività per altri progetti	0 €	0 €	160.000 €
Organizzazione Eventi e spese varie	89.970 €	89.970 €	60.000 €
Contributi per start up	670.000 €	500.000 €	0 €
Totale	1.672.664 €	1.449.844 €	744.000 €